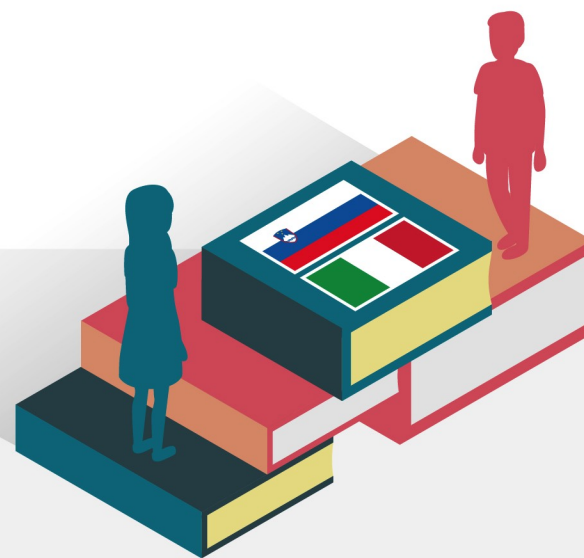




Fare CLIL... *par furlan!*

MOOC di introduzione alla metodologia CLIL per la promozione della lingua minoritaria in contesti di insegnamento disciplinare

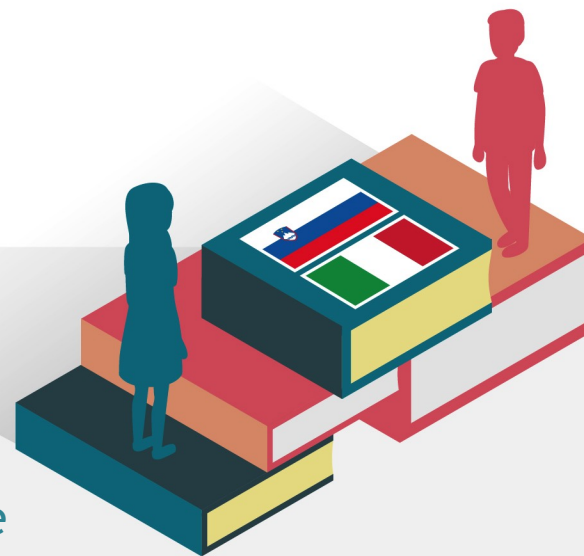


Fare CLIL... *par furlan!*

MOOC di introduzione alla metodologia CLIL per la promozione della lingua minoritaria in contesti di insegnamento disciplinare

Corso di introduzione alla metodologia CLIL dedicato ai docenti — risidenti nelle aree in cui è presente la comunità linguistica friulana (non solo in Italia ma anche all'estero) — che intendono insegnare la propria disciplina promuovendo, nel contempo, la lingua friulana minoritaria.

Con l'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) si intende un ambiente di apprendimento che prevede obiettivi duali di contenuto e lingua, sviluppo di abilità cognitive di ordine superiore, attività basate sul task e sull'adozione delle TIC, strategie di insegnamento per favorire la comprensione e la crescita sia linguistica che interdisciplinare degli allievi, modalità integrate di verifica e valutazione.



Con l'acronimo MOOC (*Massive Open Online Course*) si intende un modello innovativo di corso online gratuito che favorisce la possibilità di condividere su vastissima scala — potenzialmente internazionale — conoscenze ed esperienze a partire da attività proposte durante il corso stesso. Il MOOC individua un ambiente di apprendimento e, al tempo stesso, una modalità di apprendimento, che prevede autonomia di fruizione, condivisione di idee e materiali, collaborazione, coinvolgimento autentico nel processo di apprendimento e, nel contempo, sviluppo delle proprie competenze digitali.

L'obiettivo del corso di formazione a distanza sarà di offrire a tutti i docenti interessati all'uso della lingua friulana veicolare per la didattica della propria disciplina la possibilità di:

- 1) comprendere le motivazioni glottodidattiche che decretano l'importanza dell'insegnamento/apprendimento veicolare in lingua minoritaria;
- 2) capirne le caratteristiche;
- 3) visionare materiali didattici creati e sperimentati dagli insegnanti, come esempio di buone pratiche;
- 4) avviare alla costruzione di comunità di pratica tra insegnanti della rete, promuovendo possibili collaborazioni transfrontaliere.

